

ODG ART 21 NR 8



Reggio Emilia, 01/12/2025

*Al Sindaco di Reggio Emilia
Alla Giunta Comunale
Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Consiglio Comunale*

Ordine del giorno urgente ex art. 21 – Partiti di Maggioranza Consiliare

Condanna del rinvio parlamentare della legge “per il consenso libero e attuale” e rinnovamento impegno per le politiche di genere

PREMESSO CHE

Il fenomeno del femminicidio in Italia continua a rappresentare una gravissima emergenza sociale. Secondo gli ultimi dati ufficiali, nel 2021 si sono registrati 104 femminicidi, nel 2022 105, nel 2023 96, e nel 2024 106 femminicidi. Al 25 novembre 2025, sono più di 80 le donne che hanno perso la vita per motivazioni basate sul genere;

Le analisi socio culturali evidenziano che la violenza di genere — spesso perpetrata da partner, ex partner o persone vicine — non può prescindere da misure legislative efficaci, politiche di protezione e azioni di prevenzione strutturali;

Recenti affermazioni pubbliche di rappresentanti dell'attuale maggioranza di governo e di ex esponenti politici mostrano un approccio istituzionale e mediatico al tema che appare minimizzante, pericoloso e culturalmente regressivo;

IN PARTICOLARE

Durante la Conferenza Internazionale contro il Femminicidio del novembre 2025, la Ministra Roccella ha dichiarato che “non c'è una correlazione fra educazione sesso-affettiva a scuola e diminuzione dei femminicidi”, citando come esempio Paesi con educazione sessuale consolidata (es. Svezia); “La Svezia ha più violenze e più femminicidi”;

Nella stessa occasione, la Ministra ha argomentato che, pur considerando ogni morte di una donna come “una di troppo”, ha pure dichiarato che “Vale anche il contrario: ogni donna che non viene uccisa è un fatto positivo” e che — a suo giudizio — la “legge giusta” sarebbe quella di valorizzare le vite salvate come misura del successo delle politiche.

Questa formulazione ha suscitato forti critiche da parte di forze politiche, associazioni e cittadini, in quanto rischia di ridurre il valore della vita delle donne a una mera statistica e di normalizzare la violenza, anziché riconoscere ogni femminicidio come un dramma inaccettabile e ineludibile.

Il 23 novembre 2025 l'ex senatore del Popolo della Libertà Vincenzo D'Anna ha commentato un post di Valentina Pizzalis, attivista sopravvissuta ad un tentato femminicidio, con la frase «Perché c'è a chi piace cruda ed a chi cotta la moglie».

L'ex senatore ha successivamente cercato di giustificare il commento affermando che si trattasse di una "battuta sarcastica", negando che fosse un'offesa diretta. Tale giustificazione non ha convinto gran parte dell'opinione pubblica, che considera il commento come una trivializzazione della violenza e una grave mancanza di rispetto verso le vittime.

CONSIDERATO SPECIALMENTE CHE

Il 25 novembre gli esponenti della Maggioranza in Senato, hanno deciso di interrompere l'iter legislativo della proposta di legge "per il consenso libero e attuale", nonostante fosse già passata con un voto unanime alla Camera, suscitando allarme e indignazione da parte della società civile e di molte forze democratiche;

Il Ministro Salvini ha tentato di motivare questo rinvio dichiarando che "Il testo lascia troppo spazio alla libera interpretazione da parte di donne e uomini, che senza nessun abuso userebbero una norma vaga per vendette personali. La legge rischia di intasare i tribunali e alimentare lo scontro invece di ridurre le violenze";

ATTESO CHE

Un rapporto sessuale senza consenso è stupro. Ma gli stereotipi sessuali, i miti molto diffusi e i punti di vista problematici del consenso sessuale restano. Lo stupro e le altre forme di aggressione sessuale sono delle violazioni dei diritti umani. Le persone toccate vivono gravi violazioni dell'integrità fisica e della loro autodeterminazione sessuale che hanno effetti traumatizzanti e che spesso hanno conseguenze a lungo termine per quel che concerne la loro salute mentale e fisica.

Per provare la violenza, sino ad oggi, nei processi di stupro, occorreva dimostrare l'elemento della minaccia e della costrizione, in considerazione dei fondamenti del nostro sistema giuridico, secondo cui è in capo all'accusa l'onere della prova. Elementi molto spesso difficili da provare, che portavano a processi estremamente dolorosi per la donna che spesso assumeva il ruolo di accusata anziché di vittima, concretizzando il fenomeno della cosiddetta "vittimizzazione secondaria", dovendo lei dimostrare che si era opposta, che aveva lottato, reagito.

Con questa proposta di legge, pur senza "invertire" l'onere della prova, come dichiarato da diversi giuristi di fama nazionale, si affermerebbe che il reato di stupro si configura ogni volta non ci sia un consenso pieno, consapevole e attuale, sia prima che durante il rapporto sessuale.

Da un punto di vista giuridico è un cambiamento determinante, che deve trovare un equilibrio tra il mantenimento dei principi del nostro Sistema processuale di stampo accusatorio (da garantire attraverso gli istituti del “contesto” e del “dolo”) e l'evitare gli intollerabili effetti della “vittimizzazione secondaria”;

Vista la delicatezza del tema, la richiesta di un supplemento di riflessione è lecito, ma l'assenza di tempi e modalità di approfondimento certi¹, che non sono state specificati dai Partiti che hanno deciso di sospendere l'iter, spingono a ritenere che la Maggioranza si stia nascondendo dietro complicazioni giuridiche per seppellire una proposta di legge su cui Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia non hanno una posizione compatta;

DATO ATTO CHE

L'articolo 21 del Regolamento del Consiglio Comunale di Reggio Emilia specifica che sia possibile ammettere alla discussione Ordini del Giorno Urgenti nel caso in cui “si tratti di argomenti e/o fatti urgenti e particolarmente rilevanti non aventi contenuto amministrativo verificatisi dopo l'ultima seduta del Consiglio comunale finalizzati a provocare una presa di posizione del Consiglio”.

La stampa nazionale ha riportato la decisione dei Senatori dei partiti di Maggioranza la sera del 25 novembre 2025, dopo la conclusione dell'ultima seduta del Consiglio Comunale;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

Esprime forte preoccupazione per la decisione del gruppo di Maggioranza al Senato di rinviare la proposta di legge sulla violenza di genere e “per il consenso libero e attuale”, auspicando che l'iter legislativo possa ricominciare nel più breve tempo possibile;

Ribadisce l'impegno del Comune per la tutela delle donne e delle vittime di violenza, sostenendo e potenziando i già importanti servizi comunali di ascolto, protezione e sostegno alle donne vittime di violenza, in collaborazione con associazioni, centri antiviolenza e servizi sociali.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a richiedere, nelle forme ritenute più opportune, di riprendere con urgenza l'iter di una legge nazionale efficace contro la violenza di genere e di garantire impegni concreti di prevenzione, tutela e protezione.

a trasmettere immediatamente il presente ordine del giorno e relativa votazione alle seguenti Istituzioni competenti:

Presidente della Camera dei Deputati
Presidente del Senato della Repubblica

¹ La Presidente della Commissione Giustizia del Senato, Onorevole Giulia Bongiorno, ha dichiarato che “La legge **potrebbe** arrivare a febbraio in Senato”, accennando a **generiche** richieste di “**definizioni più chiare**” sulla fattispecie della “minore gravità”.

Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Pari Opportunità e Politiche per la Famiglia
Ministro della Giustizia
Commissione Parlamentare per la Parità di Genere
Tutti i gruppi parlamentari (senatori e deputati)
Autorità nazionali competenti in materia di diritti civili e pari opportunità

Le Consigliere e i Consiglieri

Federico Macchi
Fabiana Montanari
Riccardo Ghidoni (Capogruppo Partito Democratico)
Alessandro Miglioli (Capogruppo Verdi-Possibile)
Rosario Martorana (Capogruppo Lista Massari Sindaco)
Gianni Bertucci (Capogruppo Movimento 5 Stelle)
Nicolò Medici
Giuliano Ferrari
Luisa Carbognani
Cinzia Ruozzi